



# #CHICAGOGIRL

## The Social Network Takes On A Dictator

---

di Joe Piscatella | USA, Siria 2013, 74 minuti

---

*Dalla sua stanzetta alla periferia di Chicago una teenager americana figlia di esuli siriani coordina attraverso la rete la rivolta in Siria: tramite Facebook, Twitter e Skype aiuta i compagni sul campo a fronteggiare cecchini e bombardamenti, per denunciare al mondo le atrocità e violazioni dei diritti umani commesse in nome di Bashar al-Assad. Diffondere notizie e immagini delle violenze sembra però non basti a scatenare la reazione internazionale e così, mentre il conflitto infuria, i membri del suo network dovranno decidere quale sia il modo più efficace per combattere un dittatore: i social media o gli AK-47. Festival: IDFA Amsterdam 2013 (Doc U Award), One World Prague, Planete+Doc Warsaw, Edinburgh.*

---

### #CHICAGOGIRL – THE SOCIAL NETWORK TAKES ON A DICTATOR: IDFA REVIEW

---

Molto è stato detto su come le nuove tecnologie aiutano i rivoluzionari di tutto il mondo ad organizzare la resistenza a regimi oppressivi. La novità - e la curiosità - di *#chicagogirl The Social Network Takes On a Dictator* sta nell'enfasi sulla logistica, e nella straordinaria protagonista, Ala'a Basatneh, una collegiale di diciannove anni dal volto solenne che vive alla periferia di Chicago e lavora indefessa come coordinatrice tra i manifestanti in Siria e i social network come Facebook e YouTube, reindirizzando le risorse video alle principali agenzie di stampa. Il debutto alla regia di Joe Piscatella è una storia di ordinario eroismo viziata, purtroppo, da criteri di produzione televisiva leggermente di cattivo gusto. Tuttavia, il materiale è abbastanza convincente per garantire la vita al di là del circuito dei festival dopo l'interesse suscitato al suo debutto all'IDFA. L'attenzione oscilla avanti e indietro tra Ala'a nel Midwest, i suoi amici sul terreno in Siria, e l'altalena degli esperti: giornalisti come Kurt Andersen e Clay Shirky, l'accademico Zeynep Tüfekci, l'imprenditore informatico David Gorodyansky. Buone intenzioni hanno guidato i realizzatori del film, che imbastiscono una rapida summa della Primavera araba e della natura dinastica della leadership siriana, afferrabile persino dai giovanissimi. Ala'a è una presenza carismatica, telegenica. Una ragazzina dagli occhi da cerbiatto che indossa il velo, tanto stretto da nasconderle i capelli, scarpe da ginnastica Converse, e spiega come fosse un adolescente normale non molto tempo prima. Ora non ha tempo per far cose come

andare al centro commerciale, perché, parole sue, è troppo occupata a organizzare una rivoluzione. Passa il tempo ad informare i manifestanti su quello che sta accadendo, in modo da costruire dimostrazioni incisive, riordinando filmati provenienti dai punti caldi, sfocando le immagini per proteggere l'identità delle persone prima di caricarli, chiudendo account Facebook ogni volta che gli amici vengono arrestati per proteggere la rete di resistenti. Per suo tramite, incontriamo alcuni dei suoi contatti in Siria, impegnati a esporre la brutalità del regime dittatoriale di Bashar al-Assad. Ad esempio, Mazhar "Omar" Tayara, uno dei migliori amici di Ala'a unitosi da subito alle proteste, figura ponte tra giornalisti europei e americani che si occupano del conflitto, divenuto egli stesso un "cittadino giornalista", impegnato a filmare gli scontri e le atrocità. Mazhar viene ucciso. Similmente, Bassell Shahad, studente di cinema presso l'università di Siracusa, è diventato un cittadino giornalista, uno dei più noti fuori dai confini della Siria. Ucciso anche lui. Lo specializzando in medicina Aous Al Mubarak ha lavorato a stretto contatto con Bassell come organizzatore. Ha deciso di scambiare la sua macchina fotografica per un AK-47 e di unirsi all'Esercito siriano libero, e ad oggi è ancora vivo. Piscatella giunta immagini di repertorio girate da Bassell e altri sul campo, che mostrano giovani - e una donna - correre tra i rifugi in città sotto i bombardamenti, destreggiarsi tra computer portatili e macchine fotografiche nel tentativo di acquisire prove inoppugnabili che il regime attacca civili disarmati .

**The Holliwood Reporter**

## JOE PISCATELLA

---

Nato Gig Harbor, Washington, nel 1972, in qualità di sceneggiatore ha partecipato a diversi progetti cinematografici e televisivi. Tra le sue sceneggiature, la serie tv STARK RAVING MAD (1999-2000) per la NBC, la serie tv d'animazione OZZY & DRIX (2002-2003) per la Warner Bros, il lungometraggio UNDERDOG (2007), diretto da Frederick Du Chau e prodotto dalla Disney. Ha scritto episodi pilota di serie tv per la 20th Century Fox e per la Touchstone Television, e ha anche collaborato alle sceneggiature di film d'animazione della Dremworks Animation e della Sony Animation. #CHICAGOGIRL - THE SOCIAL NETWORK TAKES ON A DICTATOR è il suo esordio da regista.